

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	15
NCTN - Numero catalogo generale	00657425
ESC - Ente schedatore	S83
ECP - Ente competente	S83

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	ciborio
--------------------	---------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Campania
PVCP - Provincia	AV
PVCC - Comune	Mercogliano

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1300
DTSF - A	1399
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega napoletana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ intarsio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	600
MISL - Larghezza	340
MISP - Profondità	290
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Fino al 1629 il ciborio si trovava sull'altare maggiore ed oltre ai due ordini di colonne che ora si vedono, ne aveva un terzo più alto di 16 colonnine su cui poggiava il cupolino ottagonale. Nel 1644 fu ricostruito in questa cappella, non più nella forma primitiva, ma ridotto di larghezza. Quattro leoni di marmo sono attualmente le basi. Due mensole sporgenti dall'architrave sorreggono due chierici che reggono l'uno il turibolo e l'altro l'aspersorio.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Gli stemmi presenti sulle colonne inferiori e sugli architravi che sorreggono il cupolino sono della casa reale d'Ungheria. Ciò illumina sulla committenza che può risalire al ramo degli Angiò che aveva acquistato diritti al regno d'Ungheria. Probabilmente il ciborio fu un dono offerto al santuario da Maria, sorella di Ladislao d'Ungheria, re (1262-1290). La grande qualità che si può riscontrare nella fattura dei leoni di base e nelle decorazioni ad intarsi cosmateschi, scema nelle figurine dei due chierici che sporgono dall'architrave. Dunque opera di più artefici napoletani che memori delle lezioni di Arnolfo propongono una struttura che in origine doveva essere abbastanza articolata e di grande effetto luministico grazie anche alle variegate tessere musive delle colonne.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

AFS SBAAAS SA 00657425

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1989

CMPN - Nome

Mancini T.

**FUR - Funzionario
responsabile**

de Martini V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

ARTPAST/ Marchese D.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2005

AGGN - Nome

ARTPAST/ Marchese D.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)